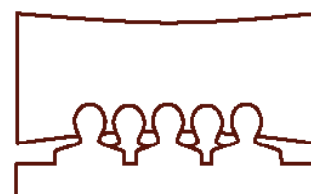


PER UNA STORIA DEL CINEMA
IN RAPPORTO ALLA SESSUALITÀ
NELL'ITALIA DEL SECONDO
DOPOGUERRA

A CURA DI
MAURO GIORI E TOMASO SUBINI

SCHERMI
STORIE E CULTURE DEL CINEMA
E DEI MEDIA IN ITALIA



ANNATA VI
NUMERO 11
gennaio
giugno 2022



Schermi è pubblicata sotto Licenza Creative Commons



SCHERMI

STORIE E CULTURE DEL CINEMA
E DEI MEDIA IN ITALIA

**PER UNA STORIA DEL CINEMA IN RAPPORTO ALLA SESSUALITÀ
NELL'ITALIA DEL SECONDO DOPOGUERRA**

A CURA DI
MAURO GIORI E TOMASO SUBINI

ANNATA VI
NUMERO 11
gennaio-giugno 2022
ISSN
2532-2486

Direzione | Editors

Mauro Giori (Università degli Studi di Milano)
Giovanna Maina (Università degli Studi di Torino)
Federico Vitella (Università degli Studi di Messina)

Comitato scientifico | Advisory Board

Daniel Biltereyst (Ghent University)
Mariagrazia Fanchi (Università Cattolica di Milano)
David Forgacs (New York University)
Paolo Jedlowski (Università della Calabria)
Giacomo Manzoli (Università di Bologna)
Daniele Menozzi (Scuola Normale Superiore di Pisa, emerito)
Pierre Sorlin (Université "Sorbonne Nouvelle" - Paris III, emerito)
Tomaso Subini (Università degli Studi di Milano)
Daniela Treveri Gennari (Oxford Brookes University)

Comitato redazionale | Editorial Staff

Laura Busetta (Università degli studi di Messina), caporedattore
Gianluca della Maggiore (Università Telematica Internazionale UniNettuno), caporedattore
Rossella Catanese (Università degli Studi di Udine)
Mattia Cinquegrani (Università degli Studi di Cagliari)
Angelo Desole (Università Telematica eCampus)
Andreas Ehrenreich (Martin Luther University Halle-Wittenberg)
Cristina Formenti (Università degli Studi di Udine)
Maria Francesca Piredda (Università Cattolica di Milano)
Lucia Tralli (The American University of Rome - AUR)

Redazione editoriale | Contacts

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni culturali e ambientali
Via Noto 6 - 20141 MILANO
schermi@unimi.it

*Questo fascicolo è stato pubblicato
con il contributo dei fondi PRIN 2015*

—
This issue was funded by PRIN 2015

*Tutti gli articoli sono stati sottoposti
a un duplice processo di valutazione*

—
All articles in this issue were peer-reviewed



In copertina:

fotogramma dal film *La dolce vita* (1960) di Federico Fellini

Progetto grafico, editing e impaginazione: Iceigeo (Milano)

Publicato da Università degli Studi di Milano

Schermi è pubblicata sotto Licenza Creative Commons

PER UNA STORIA DEL CINEMA IN RAPPORTO ALLA SESSUALITÀ NELL'ITALIA DEL SECONDO DOPOGUERRA

SOMMARIO

- 7 INTRODUZIONE
Mauro Giori e Tomaso Subini
- 13 EDUCARE ALLA PUREZZA: MODELLI PEDAGOGICI E POLITICA
CINEMATOGRAFICA NEL CATTOLICESIMO ITALIANO
Gianluca della Maggiore
- 35 «TUTTO PARLA IN TERMINI SESSUALI»: EDUCAZIONE SESSUALE,
ADOLESCENZA E VERGINITÀ IN *DOMANI È TROPPO TARDI* (1950)
Laura Busetta
- 55 DA VEDERSI «ANCHE A COSTO DI GRAVE SACRIFICIO».
I CATTOLICI E LO SPOGLIARELLO NELL'ITALIA
DEGLI ANNI CINQUANTA
Angelo Pietro Desole
- 71 LO SCANDALOSO RIFIUTO DELLA SPOSA.
L'OMBRA DEL MATRIMONIO RIPARATORE NEL CINEMA
ITALIANO PRIMA E DOPO IL CASO FRANCA VIOLA
Diletta Pavesi
- 93 VISTO, SI STUPRI. SESSO E TERRORE NELLE IMMAGINI
DI VIOLENZA SULLE DONNE NEL CINEMA ITALIANO
DEGLI ANNI SETTANTA, TRA FINZIONE E REALTÀ
Giovanni Memola
- 117 LA CENSURA CINEMATOGRAFICA NEL CINEMA DOCUMENTARIO.
I *MONDO MOVIE* E IL FILONE AFRICANO, ALCUNI CASI DI STUDIO
Cosimo Tassinari
- 135 NORBERTO BOBBIO: LIBERTÀ DELL'ARTE, CENSURA ED EROTISMO
Rinaldo Vignati



Schermi è pubblicata sotto Licenza Creative Commons



INTRODUZIONE

Mauro Giori (Università degli Studi di Milano)

Tomaso Subini (Università degli Studi di Milano)

Questo numero di «Schermi» porta a termine la pubblicazione degli esiti prodotti dal progetto PRIN 2015 *Comizi d'amore. Il cinema e la questione sessuale in Italia (1948-1978)*, che ha coinvolto anche i precedenti tre numeri della rivista, a partire dal convegno omonimo tenutosi presso l'Università degli Studi di Milano nel 2018. Ci sembra l'occasione propizia per tratteggiare sinteticamente il percorso che ha condotto a porre come centrale la questione sessuale nelle ricerche sulla storia del cinema italiano del dopoguerra.

Il contesto italiano ha accusato un forte ritardo nello sviluppare con convinzione le tematiche inerenti la sessualità e nell'aggiornare repertori e strumenti rispetto a tradizioni ormai consolidate in altri contesti, particolarmente quello anglofono. Mentre la stagione militante dei movimenti ha contribuito a smuovere in modo considerevole le acque stagnanti dell'accademia inglese e statunitense a partire almeno dagli anni Settanta, grazie a una virtuosa sinergia con gli studi culturali (seppure assai problematica e non priva di derive discutibili), nel contesto italiano al contrario la critica militante non ha trovato una sponda accogliente in ambito universitario. Solo una volta esaurito questo momento aureo, nell'università italiana hanno iniziato a penetrare gli studi culturali, con forte ritardo e tra molte avversità. Salvo eccezioni, si era già negli anni Novanta: e perché iniziassero ad affacciarsi le questioni relative alla sessualità si è dovuto aspettare ancora, fino al decennio successivo. Bisogna tuttavia riconoscere che, nonostante le forti resistenze patite, la produzione italiana si è talora distinta per consistenza, rilievo e originalità, mostrandosi capace di interagire su un piano tutt'altro che ancillare con la letteratura internazionale, aprendo spazi divenuti in breve tempo molto rilevanti (a differenza di quanto è accaduto ad esempio in Francia, dove studi di questo tipo sono rimasti marginali nonostante gli sforzi di intellettuali di prestigio come Noël Burch).

Si è quindi rapidamente recuperato il terreno perso rispetto all'estero, a partire almeno dai primi tentativi di riannodare i fili delle riflessioni su *gender* e sessualità elaborate nell'ambito della *feminist film theory*¹, mentre in parallelo l'apertura degli archivi ministeriali della censura² metteva a disposizione una documentazione nuova che ha contribuito a stimolare e innovare le ricerche.

¹ Si veda ad esempio Pravadelli, 2006.

² Cfr. Sanguineti, 1999.

Da allora, per limitarci ai volumi relativi al cinema italiano, è stato progressivamente aperto il campo a ricerche molteplici per interessi, metodologie, obiettivi e oggetti, che spaziano dalla pornografia³ alla maschilità⁴ ai prodotti paratestuali⁵, da singole figure autoriali⁶ al cinema popolare⁷ al ruolo giocato dall'omosessualità nei processi di sessualizzazione del cinema italiano⁸. Nel giro di pochi anni si era riusciti, insomma, a dimostrare che la sessualità era una pietra d'angolo nella storia del cinema italiano, soprattutto in quello del secondo dopoguerra (e più in generale nel complesso dell'industria culturale di quegli anni). Le ricerche dei singoli, condotte spesso in contesti non propriamente favorevoli, hanno portato a una progressiva istituzionalizzazione, segnata dal succedersi di convegni (per limitarci a quelli interni alla disciplina, ricordiamo almeno "I piaceri del testo. Identità di genere, storia e teoria del cinema" a Torino nel 2006; "Non solo dive" a Bologna nel 2007⁹; "La censura dell'osceno in Italia tra gli anni '40 e gli anni '70" a Milano nel 2015; "Body Politics" a Torino nel 2017; "Oltre l'inetto" a Bari nel 2018); da numeri collettivi di riviste¹⁰; dall'apertura di laboratori, seminari e corsi dedicati in vari atenei.

Si è così arrivati a creare occasioni di lavoro comunitario, che di questa ampiezza di interessi hanno fatto tesoro, come la sezione sulla pornografia organizzata all'interno della MAGIS - International Film Studies Spring School di Gorizia a partire dal 2010, le conferenze organizzate da FAScInA dal 2011, e appunto la ricerca *Comizi d'amore*, che ha spaziato dalla prospettiva istituzionale (nella gestione dei processi di sessualizzazione del cinema da parte dello Stato¹¹) alle logiche degli interessi economici¹², dal divismo¹³ alle riviste¹⁴ alla fotografia¹⁵. Non è questo il luogo per discutere metodi e meriti dei singoli lavori e delle diverse iniziative sin qui ricordate; si vogliono solo riannodare i fili di un percorso di ricerca complessivo che ha seguito strade molto diverse e non sempre conciliabili, tra le quali *Comizi d'amore* ha privilegiato quella in chiave storica.

La scelta non è affatto scontata e richiede una spiegazione. Non è scontato che un tema così implicato nel dibattito culturalista (e tradizionalmente in carico agli studi culturali) sia stato programmaticamente inquadrato da una prospettiva storicista, tesa a indagare i processi ancorandoli ai fatti. Per fare ciò si è dovuto elaborare una periodizzazione condivisa, calando il fenomeno cinematografico (comprensivo della sua dimensione immaginifica e proiettiva) nel più ampio contesto sociale e culturale del dopoguerra. Le rappresentazioni cinematografiche della sessualità, pur con le loro cariche simboliche e mitopoietiche, hanno trovato una spiegazione nel viluppo determinato dal concatenarsi e sovrapporsi

³ Adamo, 2004; Ortoleva, 2009; Grattarola; Napoli, 2014.

⁴ Rigoletto, 2014; Albert et al., 2019; Saponari; Zecca, 2021.

⁵ Maina, 2018 e 2019.

⁶ Per limitarci alle due figure più importanti del contesto italiano, Luchino Visconti e Pier Paolo Pasolini, si vedano Giori, 2011, 2012 e 2021; Bazzocchi, 2018; Humphrey, 2020.

⁷ Manzoli, 2012.

⁸ Giori, 2017. In prospettiva diversa si vedano poi Rigoletto, 2020; Dall'Asta et. al., 2020.

⁹ Cfr. Dall'Asta, 2008.

¹⁰ Cfr. Maina; Zecca, 2014; Giori; Subini, 2017.

¹¹ Subini, 2021.

¹² Di Chiara, 2021.

¹³ Busetta; Vitella, 2020.

¹⁴ Mandelli; Re, 2021; Rigola, 2021.

¹⁵ Desole, 2020.

di fenomeni concreti quali: la ricostruzione del Paese e i processi industriali nel quadro delle alleanze internazionali (cui il cinema italiano ha fornito un indubbio contributo); la complessa e accesa dialettica politica (all'interno della quale il cinema è stato a lungo oggetto conteso); l'evoluzione dei costumi sessuali sotto la spinta della nuova società edonista, consumista e individualista (cui il cinema partecipa da protagonista, anche attraverso il fenomeno del divismo); il tentativo dello Stato di guidare i processi di modernizzazione attraverso la leva amministrativa e quello della Chiesa di opporvisi a tutela della morale tradizionale, ecc. Sulla scorta di modelli teorizzati negli anni Ottanta, ma il cui consolidamento tra gli storici contemporaneisti italiani è tutto sommato recente¹⁶, si è provato a far dialogare storia culturale e storia istituzionale, facendo interagire, ad esempio, le teorie foucaultiane con gli archivi della censura (amministrativa ed ecclesiastica). Sarà il tempo a dire se e quanto i quadri di sintesi elaborati nell'ambito del progetto avranno contribuito al rinnovamento della storiografia. Ma un risultato ci pare che il progetto lo abbia fin da ora conseguito: l'aver portato a compimento quel processo di istituzionalizzazione di un tema che, da Cosulich¹⁷ a Ortoleva, ha faticato per aprirsi un varco nelle storie del cinema italiano. Perché *Comizi d'amore* è stato un progetto collaborativo nel quale la comunità dei *film studies* italiani si è riconosciuta: finanziandolo (in virtù dei processi valutativi che l'hanno vista coinvolta) e contribuendo concretamente al suo sviluppo, in modo diretto (con quattro unità operative e una quindicina di ricercatori impegnati nella raccolta e nell'analisi dei dati) e indiretto (partecipando ai suoi convegni e alle sue pubblicazioni). Ciò è avvenuto perché il terreno su cui il progetto si è impiantato era, come visto, pronto ad accoglierlo, ma anche perché il progetto ha saputo contribuire alla ricerca di una risposta metodologicamente convincente per accostare quanto Manzoli constatava fin dal 2012: «Quello sessuale è probabilmente il tema attorno al quale ruota la maggior parte della produzione culturale dall'inizio del boom economico alla nascita del circuito a luci rosse»¹⁸.

¹⁶ Cfr. Sorba, 2018 e Sorba; Mazzini, 2021.

¹⁷ Cosulich, 1969.

¹⁸ Manzoli, 2012: 172.

Tavola
delle sigle

FAScinA: Forum Annuale delle Studiose di Cinema e Audiovisivi
PRIN: Progetto di Rilevante Interesse Nazionale

Riferimenti
bibliografici

Adamo, Pietro

2004, *Il porno di massa. Percorsi dell'hard contemporaneo*, Cortina, Milano.

Albert Giacomo et al. (a cura di)

2019, *Ciao Maschio. Politiche di rappresentazione del corpo maschile nel Novecento*, Rosenberg & Sellier, Torino.

Bazzocchi, Marco Antonio

2018, *Esposizioni. Pasolini, Foucault e l'esercizio della verità*, ETS, Pisa.

Busetta Laura; Vitella, Federico (a cura di)

2020, *Stelle di mezzo secolo: divismo e rappresentazione della sessualità nel cinema italiano (1948-1978)*, «Schermi», a. IV, n. 8, luglio-dicembre.

Cosulich, Callisto

1969, *La scalata al sesso*, Immordino, Genova.

Dall'Asta, Monica

2008, *Non solo dive: pioniere del cinema italiano*, Cineteca di Bologna, Bologna.

Dall'Asta, Monica, et al. (a cura di)

2020, *Cosa è "queer" nella storia del cinema italiano? Rappresentazioni non normative dal muto agli anni Sessanta*, «Immagine», IV serie, n. 22, luglio-dicembre.

Desole, Angelo

2020, *L'immagine oscena. Giurisprudenza della fotografia erotica nell'Italia dopoguerra*, Quinlan, San Severino Marche.

Di Chiara, Francesco

2021, *Sessualità e marketing cinematografico italiano. Industria, culture visuali, spazio urbano (1948-1978)*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

Giori, Mauro

2011, *Poetica e prassi della trasgressione in Luchino Visconti: 1935-1962*, Libraccio, Milano.

2012, *Scandalo e banalità:*

Rappresentazioni dell'eros nel cinema di Luchino Visconti. 1963-1976, LED, Milano.

2017, *Homosexuality and Italian Cinema: From the Fall of Fascism to the Years of Lead*, Palgrave MacMillan, London.

2021, *Intorno a Luchino Visconti.*

Dieci sguardi eccentrici, UTET, Torino.

Giori, Mauro; Subini, Tomaso

2017, *I cattolici, il cinema e il sesso in Italia tra gli anni '40 e gli anni '70*, «Schermi», a. I, n. 1, gennaio-giugno.

Grattarola, Franco; Napoli, Andrea

2014, *Lucerosa. La nascita e le prime fasi del cinema pornografico in Italia*, Iacobelli, Guidonia.

Humphrey, Daniel

2020, *Archaic Modernism: Queer Poetics in the Cinema of Pier Paolo Pasolini*, Wayne State University Press, Detroit.

Maina, Giovanna

2018, *Corpi che si sfogliano. Cinema, generi e sessualità su «Cinesex» (1969-1974)*, ETS, Pisa.

2019, *Play, men! Un panorama della stampa italiana per adulti (1966-1975)*, Mimesis, Milano/Udine.

Maina, Giovanna; Zecca, Federico

2014, *Sessualità nel cinema italiano degli anni Sessanta. Forme, figure e temi*, «Cinergie», a. III, n. 5.

Mandelli, Elisa; Re, Valentina

2021, *Le belle donne ci piacciono, e come! Cinema Nuovo, cultura comunista e modelli di mascolinità (1952-1958)*, Diabasis, Parma.

Manzoli, Giacomo

2012, *Da Ercole a Fantozzi. Cinema popolare e società italiana dal boom economico alla neotelevisione (1958-1976)*, Carocci, Roma.

Ortoleva, Peppino

2009, *Il secolo dei media. Riti, abitudini, mitologie*, Il Saggiatore, Milano.

Pravadelli, Veronica

2006, *Feminist Film Theory e Gender Studies*, in Paolo Bertetto (a cura di), *Metodologie di analisi del film*, Laterza, Roma/Bari 2006.

Rigola, Gabriele

2021, *Homo eroticus. Cinema, identità maschile e società italiana nella rivista «Playmen» (1967-1978)*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

Rigoletto, Sergio

2014, *Masculinity and Italian Cinema: Sexual Politics, Social Conflict and Male Crisis in the 1970s*, Edinburgh University Press, Edinburgh.

2020, *Le norme traviate. Saggi sul genere e sulla sessualità nel cinema e nella televisione italiana*, Meltemi, Milano.

Sanguineti, Tatti (a cura di)

1999, *Italia taglia*, Transeuropa, Ancona.

Saponari, Angela Bianca; Zecca, Federico (a cura di)

2021, *Oltre l'inetto. Rappresentazioni plurali della mascolinità nel cinema italiano*, Meltemi, Milano.

Sorba, Carlotta

2018, *A chi giova la storia culturale? Diverse definizioni di un campo di studi in Francia e in Italia*, «Il mestiere dello storico», a. X, n. 1.

Sorba, Carlotta; Mazzini, Federico

2021, *La svolta culturale. Come è cambiata la pratica storiografica*, Laterza, Roma/Bari.

Subini, Tomaso

2021, *La via italiana alla pornografia. Cattolicesimo, sessualità e cinema (1948-1986)*, Le Monnier Università, Milano.